



OPERA DI
SANTA MARIA
DEL FIORE
DAL 1296



CCOPERATIVITÀ

Progetto per le persone con Alzheimer o altra forma
di demenza e per chi se ne prende cura

COOPERATIVITÀ

Progetto per le persone con Alzheimer o altra forma di demenza e per chi se ne prende cura

FASE SPERIMENTALE

SETTEMBRE-DICEMBRE 2017

Co-OPERA-tività è il progetto dell' OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, in collaborazione con CSD - Casa di Riposo IL GIGNORO e RSA LE MAGNOLIE, rivolto alle persone con Alzheimer o altre forme di demenza e chi se ne prende cura.

A Settembre 2017 è nato come progetto pilota nella sua fase sperimentale e da Gennaio 2018 è aperto alle iscrizioni libere da parte di privati e strutture residenziali.

Il nome lega alcune parole-chiave che sono alla base del progetto stesso: **collaborazione, condivisione e creatività**. L'idea è quella di una messa insieme di esperienze, competenze, storie, linguaggi, all'**Opera di Santa Maria del Fiore**, istituzione che gestisce il complesso monumentale del Duomo di Firenze, attraverso attività tese alla stimolazione delle competenze espressivo-creative di tutti i partecipanti.

“

Ahhh... è tutto quello che ci può essere nel mondo. Quello che non c'è... l'amore per l'affratellamento.

Vedo il Cristo ferito ed il guerriero: sembra un guerriero, dal modo di stare.

Poi c'è il giovane, cerca di capire perché c'è questo...

L'altra figura è la madre o... una donna, che cerca di sostenere il guerriero ferito: ferito dalla superbia dell'uomo.

Il giovane cerca di sostenere questa vita violenta, ed è contento di farlo, ma vede qualcosa di strano: il modo di non capirsi... è curioso di vedere dove ci porta questa violenza, c'è qualcosa che non capisce nemmeno lui.

Il guerriero vorrebbe dargli una protezione... ci prova. Ci vuole protezione.

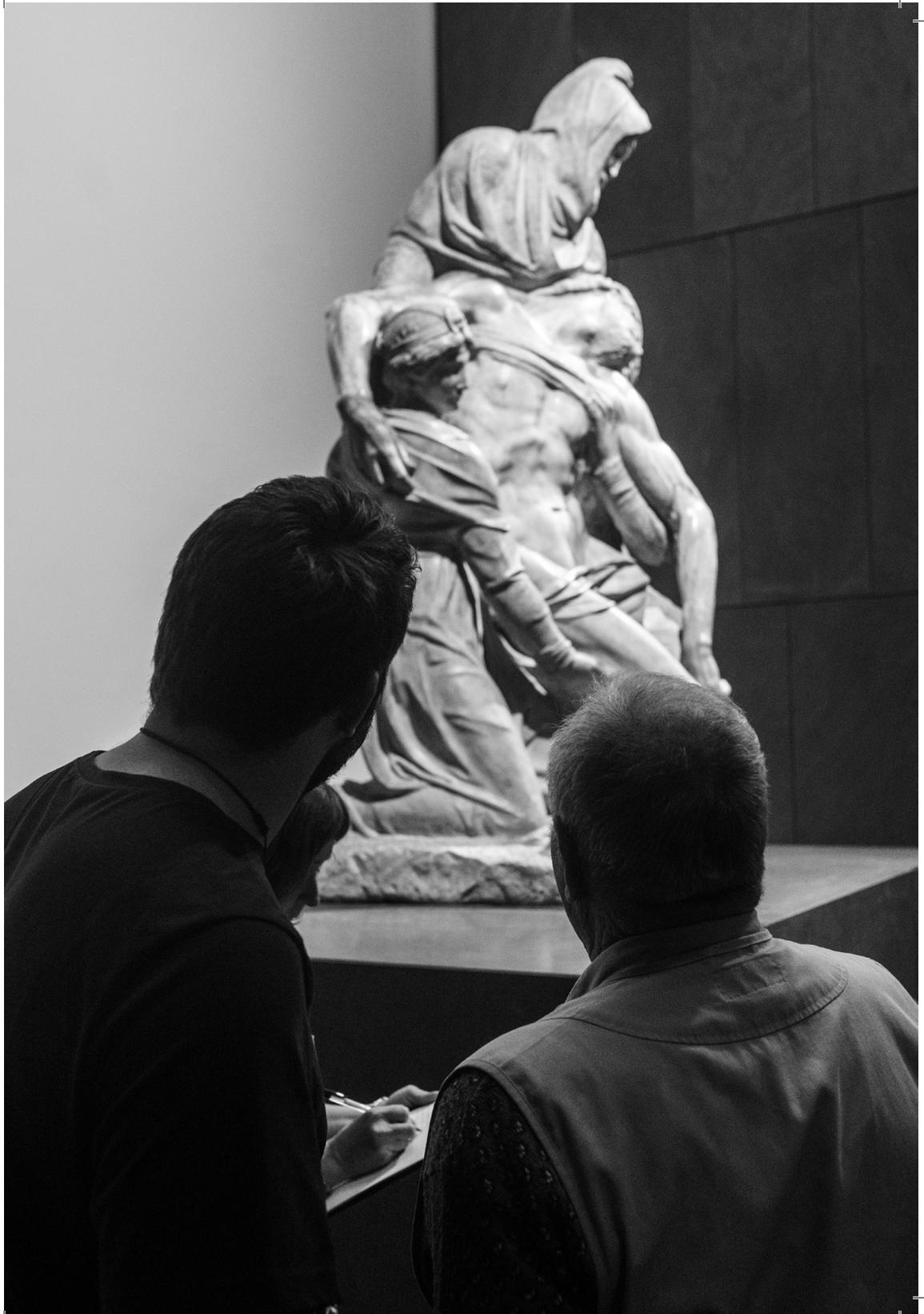
Il giovane mi piace di più perché ha la speranza che qualcosa cambi.

La madre cerca di sostenere le cose che ci possono essere di bello: l'umanità.

È una sensazione bella, perché ti fa pensare.

”

RENATO E LA PIETÀ
DI MICHELANGELO





Progetto pilota

Il progetto ha preso avvio con una prima fase di sperimentazione che si è svolta nei mesi da settembre a dicembre, ed ha visto il costante controllo qualitativo dell'efficacia delle attività, della metodologia e della scelta delle opere. Tale fase si è articolata in due cicli di tre incontri ciascuno.

Gli incontri sono stati svolti il mercoledì pomeriggio, nella prospettiva di creare una rete di appuntamenti integrata all'interno della città fra i vari musei e al di fuori dei giorni di maggior afflusso turistico.

L'orario individuato per i partecipanti è stato dalle ore 15.00 (ritrovo) alle ore 17.00 (termine delle attività e saluti); all'interno di esso circa un'ora è stata dedicata all'attività in sede espositiva.



Location

La prima location scelta per gli appuntamenti in questa fase sperimentale è stata il Museo dell'Opera, in particolare alcune sale ed alcune opere specifiche.

In futuro è prevista anche la possibilità di organizzare incontri nei monumenti, in particolar modo in Battistero e nella Cattedrale.







Obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere ben-essere primariamente nelle persone con Alzheimer o con altre forme di demenza e nei loro carer e familiari, ma anche negli operatori incaricati di condurre le attività.

Come obiettivi specifici ci prefiggiamo di:

- Stimolare risposte emozionali ed aiutare ad esprimerle e a condividerle;
- Individuare e valorizzare altre forme di comunicazione in persone con Alzheimer o altre forme di demenza, che spesso presentano difficoltà ad utilizzare i canali tradizionali (e.g., verbali);
- Offrire un tempo ed uno spazio attraverso il quale uscire dall'isolamento in cui queste persone e chi sta loro vicino tende a chiudersi;



-
- Creare opportunità di inclusione sociale per i partecipanti, abbattendo lo stigma che circonda loro e le loro famiglie;
 - Creare una rete di supporto culturale e sociale per le persone con Alzheimer o con altra forma di demenza, per coloro che se ne prendono cura e per gli operatori che si vogliono impegnare nel raggiungimento di questo obiettivo.

Infine nel lungo termine comprendere e far comprendere che le persone con Alzheimer o con altra forma di demenza, anche se apparentemente possono indurci a pensare che il loro mondo interiore sia “bloccato” dalla malattia, hanno in realtà ancora tanto da offrire alla nostra società e da condividere insieme.

Staff

Il primo nucleo del gruppo di lavoro si è formato in seguito alla partecipazione al corso di formazione “Musei e Alzheimer” ed era costituito inizialmente da un’operatrice museale dell’ **Opera di Santa Maria del Fiore: Barbara Fedeli** (Responsabile Accessibilità) e da due animatrici geriatriche: **Giulia Giorgi** dell’**RSA Le Magnolie** e **Laura Biagioli** della **CSD – Casa di Riposo Il Gignoro**. Il team si è ampliato accogliendo altre figure professionali: un’altra operatrice museale, **Valentina Renieri**; uno psicologo, **Davide Berardi**, figura unica, per nostra conoscenza, in questo tipo di attività; ed, infine, un fotografo: **Francesco Nigi**, elemento essenziale per la testimonianza più pura delle dinamiche che si innescano durante gli incontri e, soprattutto, indispensabile per la restituzione degli effetti di quest’attività, incentrati sulla riappropriazione della capacità espressiva, comunicativa e relazionale, in particolar modo laddove la possibilità di espressione verbale viene meno).

Hanno lavorato come figure aggiuntive: **Romana Spadi**, insegnante di meditazione per un incontro di raccoglimento, ascolto e meditazione, e **Pierluigi Baldassini**, disegnatore grafico, che ha creato le carte per l’ *Inventafavole*, ispirate alle opere esposte al Museo.





Partecipanti

Durante la fase sperimentale del progetto pilota, proprio a motivo della sua peculiarità, si è scelto di far partecipare alcuni ospiti provenienti dalle strutture dove svolgono il loro lavoro le animatrici geriatriche coinvolte nel progetto. Al primo ciclo hanno preso parte due persone con Alzheimer e due carer provenienti dal Centro Diurno gestito dall'RSA Il Gignoro e due persone con Alzheimer e due carer provenienti dalla RSA Le Magnolie. Al secondo ciclo hanno partecipato due persone con Alzheimer e due carer provenienti dal modulo cognitivo-comportamentale della RSA Il Gignoro e due persone con Alzheimer provenienti dalla RSA Le Magnolie. Sono stati così coinvolti un totale di 8 anziani con Alzheimer o altra forma di demenza, e 4 operatori geriatrici (due OSS, un'infermiera e un'animatrice geriatrica), 2 volontarie del Servizio Civile Nazionale, 1 tirocinante e 1 familiare. A turno gli operatori coinvolti nel progetto si sono alternati nel ruolo di conduttore, co-conduttore ed osservatore. Ogni incontro è stato arricchito dalla preziosa osservazione da parte dello psicologo e dalla documentazione del fotografo.

ANNA MARIA
DINA
RENATO
SONIA
GIANFRANCO

ANNA
ROSARIA
MARA
ELENA
EMANUELA

ALESSANDRA
MATTEO
LETIZIA
MARIEMA
MARZIA



Svolgi- mento

INTRO

Ad ogni incontro i partecipanti vengono accolti all'entrata da alcuni degli operatori coinvolti nel progetto, mentre gli altri attendono in uno spazio del Museo appositamente allestito. Il personale presente al Museo è preventivamente informato della presenza e dello svolgimento dell'attività.

Appena il gruppo è formato da tutti i presenti, ogni partecipante riceve un'etichetta con il proprio nome, per facilitare il riconoscimento, e poco dopo si presenta al resto del gruppo. Si introducono quindi il museo come location e l'attività che si andrà a svolgere.

Viene dedicato un momento a parte all'istruzione più dettagliata riguardo al ruolo dei carer durante l'attività, mentre gli anziani in sala possono approfittare per un breve ristoro con un po' di conversazione insieme agli operatori che seguono questa fase propedeutica alla conoscenza e confidenza reciproche.



TERMINE

Al termine delle attività, che hanno avuto luogo nelle sale del museo, il gruppo torna nella Sala per l'accoglienza per un successivo momento di confronto e di restituzione, attraverso feedback bilaterali di quanto avvenuto davanti alle opere d'arte e, infine, di salute. Durante le fasi di verifica qualitativa delle attività, il gruppo di lavoro ha ritenuto utile inserire nella programmazione del 2018 un momento dedicato alla compilazione di un breve questionario che le coppie "partecipante-carer" potranno riempire insieme. Il questionario creato ad hoc dallo psicologo sarà composto da un numero esiguo di item sul livello di gradimento e di utilità delle attività svolte. Questo strumento verrà somministrato indicativamente durante il confronto finale, prima dei saluti, e sarà utile a gli operatori per avere un riscontro sul lavoro svolto e alle coppie per creare un ulteriore momento di relazione.



Attività in museo

La fase sperimentale si è articolata in due cicli di tre incontri ciascuno secondo modalità diverse, ma che in gran parte rappresentano il modello di svolgimento che verrà ripetuto anche nella programmazione futura.

MODALITÀ GENERALI

Per ciascun incontro, dopo l'accoglienza in aula didattica, le coppie carer e anziano entrano nel Museo percorrendo il Corridoio dei Nomi e la Sala del Paradiso, o altre sale a seconda della location scelta per l'incontro.

Viene lasciato ad ogni coppia il tempo di guardare, girare liberamente ed esplorare senza intervenire con alcuna spiegazione (a meno che non sia espressamente richiesta dai partecipanti o necessaria per una momentanea stimolazione).

Gli operatori sono presenti come osservatori, e riportano in forma scritta alcuni commenti che riescono a raccogliere senza, però, essere invasivi durante la raccolta delle informazioni. Questo è un momento interamente dedicato alle coppie e alla loro relazione.



Gli operatori, perciò, intervengono solo se lo reputano opportuno, e per richiamare l'attenzione dei partecipanti in modo da iniziare l'attività vera e propria, congiuntamente.

A quel punto le persone vengono fatte accomodare su sedie (anziani) e panchetti (carer) opportunamente sistemati, a meno che gli anziani non siano già seduti su una sedia a rotelle, davanti all'opera scelta per l'attività.

Un apposito cartello segnala ogni volta, in lingua italiana ed inglese, lo svolgimento dell'attività in corso ai visitatori del Museo e ne delimita lo spazio.

“

**AMORE, PASSIONE,
TENEREZZA E SANTA MARIA!**

Bella, è la regina Lei
ha gli occhi belli.
Non lo so se mi piace o no...
non sa né sì ne no;
guarda oltre:
formalità, imponenza,
reverenza.
Quanto ci vuole per descriverla,
ci vuole la fantasia!
È una Madonna col Bambino,
è tutto quello che esiste di
bello!
È bellina, ha lo sguardo dolce,
piena di umanità.
Ha il bambino in collo,
come se lo cullasse,
il bambino sembra Gesù.
È un grillino
quel bambino!
Sta nelle braccia della mamma.
Tenerezza.
Una mamma così
con un bambino così...
Affetto, protezione;
ha lo sguardo umano.
Si chiede a Lei una grazia,
per tutti, per il mondo
che ha tanto bisogno!

”

POESIA CREATA DA

DINA
SONIA
RENATO
ANNA
ALESSANDRA
ELENA
EMANUELA
MATTEO



ATTIVITÀ PROGETTO PILOTA CICLO A

4 ottobre

Opera scelta: Copia in resina della *Maestà* (Madonna dagli occhi di vetro) di Arnolfo di Cambio.

Svolgimento: davanti alla copia tattile, situata nella Sala dei Frammenti, le coppie, costituite da anziano e carer, sono state lasciate libere di osservare e toccare la scultura. Finita l'esplorazione

tattile, tutti si sono seduti a semicerchio intorno all'opera ed ha avuto inizio l'attività di Time Slips, condotta da Laura e trascritta da Barbara. Grazie a questa tecnica sono state suscitate attraverso apposite domande (per lo più aperte) e raccolte le impressioni e le interpretazioni personali di ciascuno, che hanno portato alla creazione di una poesia, a cui è stato dato un titolo, e che poi è stata declamata ad alta voce. Durante la rilettura è apparso chiaro come gli anziani si siano riconosciuti nelle parole trascritte.



11 ottobre

Opera scelta: *Pietà* di Michelangelo originale e copia tattile del particolare della stessa, presente in sala.

Svolgimento: ogni coppia in autonomia davanti alla *Pietà* ha potuto esprimere liberamente le proprie impressioni riguardo alla scultura, lasciando spazio ad un'interpretazione personale senza preconcetti e spiegazioni iniziali. Ad ogni coppia è stato assegnato un operatore che trascriveva fedelmente ogni parola ed ogni scambio fra anziano e carer, il quale era investito del compito di stimolare l'anziano nell'osservazione e nell'espressione delle proprie impressioni ed emozioni.

Successivamente le coppie sono state fatte sedere davanti alla copia tattile di un particolare della *Pietà*, che era stata

coperta da un telo, e a turno potevano esplorarla tattilmente, aiutati da Giulia che conduceva; in questa fase le impressioni dei partecipanti sono state trascritte da Laura, mentre Barbara aveva il ruolo di osservatore.

Terminata l'esplorazione "al buio", la scultura è stata scoperta e, prendendo spunto dal rapporto fra i personaggi rappresentati e dalle parole emerse nell'attività precedente, Giulia ha chiesto alle coppie di interagire fra di loro e, attraverso l'uso del tatto, di esplorare reciprocamente il viso, osservare le espressioni facciali l'uno dell'altro, ed esprimere a gesti le varie emozioni. Fondamentale è stata la presenza del fotografo che ha testimoniato la relazione e la condivisione intercorse fra le varie coppie. Durante questo incontro il gruppo di lavoro ha notato come sia importante il



valore evocativo del Museo; in particolare, una partecipante è stata stimolata dall'opera utilizzata nell'attività ed è riuscita a far emergere la sua appartenenza religiosa-spirituale e a condividerla con il proprio carer e con il gruppo.

18 ottobre

Esperienza multisensoriale nella Cappella Musicale.

Svolgimento: nella Cappella Musicale, Romana, insegnante di meditazione, si è posizionata vicino al touch screen, dove sono riportate le grafiche relative ai codici miniati esposti nella sala e che corrispondono ad alcuni contenuti audio che è possibile attivare manualmente. L'idea, infatti era quella di far sentire uno

dei canti gregoriani presenti.

L'attività è iniziata con un body scan, una tecnica di rilassamento a occhi chiusi (gli operatori sono rimasti vigili) in cui ai partecipanti è stato chiesto di concentrarsi su alcune parti del corpo. L'insegnante ha adattato la pratica formale ai problemi fisici che potevano avere i partecipanti, permettendo una maggiore connessione con il corpo.

In seguito è stato fatto partire il contributo musicale dell'Antifonario n° 6 per un ascolto "meditativo" guidato dall'insegnante. Finita la sessione si sono condivise le impressioni, che sono state trascritte da Giulia. In questa attività il ruolo di osservatrice è stato ricoperto da Laura, mentre Barbara ha fatto da supporto all'insegnante seguendo alcuni anziani nello specifico.







CICLO B

29 novembre

Opera scelta: Cantoria di Luca della Robbia.

Svolgimento: il gruppo è stato lasciato libero di ammirare le opere, in questo caso la pluralità delle formelle della Cantoria e di individuarne ciascuno una preferita. Successivamente ogni partecipante si è seduto di fronte ad alcune formelle che hanno attratto maggiormente la propria attenzione. Durante la conduzione del

Time Slips da parte di Barbara, che inizialmente doveva essere finalizzata alla creazione di una storia, che Laura era incaricata di trascrivere, ha avuto luogo una partecipata discussione fra gli anziani, suscitata dal soggetto rappresentato nelle formelle, ovvero bambini. Ciò ha permesso l'avvio di un intenso dialogo in merito alle esperienze passate legate all'educazione dei bambini, sia quella ricevuta come figli, che quella data in quanto genitori o altro. Vista la primaria finalità relazionale dello strumento utilizzato, la creazione della



storia è perciò passata in secondo piano per lasciare spazio ad un ricco dibattito con opinioni a volte divergenti, a volte condivise. Va aggiunto che la pluralità di situazioni rappresentate nelle formelle ha permesso alla componente femminile del gruppo di concentrarsi prevalentemente sulla tematica dell'attaccamento madre-figlio mentre l'unico partecipante di sesso maschile ha avuto modo di intervenire su questo argomento ma anche di spostare l'attenzione su altri temi più vicini al ruolo di genere tipico di un anziano.

“

FIRENZE, OPERA D'ARTE

Nel giardino di Boboli, Ugo fa il guardiano e Annamaria lo va a trovare, ma cosa fanno non lo posso dire! Ci sono tanti bambini, tutti messi insieme, in cerchio, mano nella mano. Giocano e cantano. Si divertono, ballano e fanno il girotondo. Lì stanno bene. Le mamme li guardano, li lasciano correre e divertirsi felici. Così si istruiscono e diventano artisti. Spensierati così, bisognerebbe che fossero i bambini

”

STORIA CREATA DA
ANNA
MATTEO
MARZIA
ANNA MARIA
ALESSANDRA
GIANFRANCO
LETIZIA
ROSARIA
MARIEMA.

6 dicembre

Opera scelta: *Pietà* di Michelangelo

Svolgimento: l'attività si è concentrata sull'osservazione e sull'espressione delle emozioni che la scultura suscitava. Durante l'attività, a partire dal racconto di una partecipante è stato posto l'accento da parte del gruppo sul tema della fiducia fra le persone, un'emozione intrinsecamente relazionale che ha agevolato il confronto tra partecipanti e la rievocazione di un vissuto personale

di sfiducia nel passato e di una storia attuale di fiducia di una partecipante. Dopo un intenso scambio di opinioni e di esperienze a riguardo, è stato chiesto alle coppie di proporre un gesto che esprimesse la fiducia che ognuno riponeva nell'altro e di provare a rappresentarlo. L'attività è stata condotta da Giulia con il supporto e la trascrizione di Barbara, mentre Laura ha nuovamente svolto il ruolo di osservatrice. Valentina ha dovuto cimentarsi nel compito di carer per l'assenza di un operatore della struttura.





13 dicembre

Esperienza multisensoriale nella Cappella Musicale.

Svolgimento: immersi nell'atmosfera di raccoglimento e multisensorialità della Cappella, dopo aver dato uno sguardo ai corali esposti, Laura, che conduceva, ha introdotto ciò che avremmo fatto insieme, ovvero la creazione di una fiaba, e ha suscitato una breve discussione in merito al rapporto di ognuno con le fiabe. Successivamente, a ciascuna coppia sono state consegnate delle carte provenienti da un particolare mazzo di n. 30 carte, realizzate traendo spunto da soggetti

presenti all'interno dell'esposizione museale e riadattate in chiave fumettistica. Tali carte sono equamente suddivise in personaggi maschili, personaggi femminili, animali, ambienti, situazioni e oggetti, e hanno lo scopo di facilitare la costruzione di una storia immaginaria. Dopo aver ribadito l'inizio ("C'era una volta..") e la fine ("E vissero felici e contenti") di ogni fiaba che si rispetti, Laura ha guidato i partecipanti richiedendo loro di scegliere e consegnare una carta dal proprio mazzo che reputavano adatta alla trama della fiaba che via via veniva costituendosi. La fiaba è stata trascritta e riletta al termine da Barbara, mentre gli altri operatori



osservavano. Nonostante seguire l'intreccio della fiaba co-costruita potesse risultare difficoltoso, la scelta degli operatori di rileggere le parti di fiaba, costruite via via durante l'attività, ha permesso ai partecipanti di mantenere dei buoni livelli attentivi e di stimolazione cognitiva.

Per i prossimi incontri di questo tipo, è stato ideato e realizzato da Valentina un apposito supporto per le carte, che riproduce, con l'emblema dell'Opera, un librone simile ai codici miniati: esso permetterà a tutti di vedere bene le carte che via via vanno componendo la fiaba, ma anche di evocare alla mente quei codici miniati che hanno ispirato l'attività stessa.

“

IL PRINCIPE E LA CONTADINA

C'era una volta tanto tempo fa, in una città vicino al mare, dove c'erano alberi e nuvole, un campo ed una tribù... di pescatori, una contadina giovane e molto bella, di 15 anni, di nome Anna Maria. Di lei si innamorò il principe della città, che si chiamava Giovanni.

Ma questo amore non era possibile, perché il principe è sempre un principe e la contadina in un posto dove c'è del lusso bisogna che si vesta per bene. Questo amore era ostacolato dalla regina, che era la mamma del principe Giovanni. La regina si fece aiutare da una donna che pregava e che fece un incantesimo, perché era un po' stregghetta... e attraverso la preghiera aiutò la regina a contrastare l'amore di suo figlio per questa giovane contadina. Questa donna fece una pozione d'amore da dare alla contadina perché si innamorasse di un altro contadino e non più del principe, ma la contadina non beve la pozione, perché la bevvero le pecore e quindi la pozione non ebbe effetto. L'amore tra la contadina ed il principe continuò ed i due innamorati scapparono con una barca e vissero felici e contenti.

STORIA CREATA DA
ROSARIA
MATTEO
ANNA MARIA
ALESSANDRA
GIANFRANCO
EMANUELA
MARA
MARIEMA.

”



MATERIALE PRODOTTO

Parte integrante del progetto sono gli incontri organizzativi durante i quali sono state redatte relazioni riguardanti le attività, sia sotto forma di reportage degli incontri, che come analisi e resoconto dei benefici, delle criticità, delle fattibilità e delle buone pratiche. Sono stati infatti prodotti un protocollo che seguito per il programma 2018 e dei questionari di valutazione di gradimento che verranno fatti compilare dai partecipanti (carer e anziani insieme) per comprendere direttamente l'efficacia del progetto.

Di volta in volta, vengono inoltre creati degli album-ricordo artigianali con foto e racconto delle attività, come testimonianza della relazione fra carer, anziano e opera d'arte. Essi vengono consegnati direttamente alle persone con Alzheimer nell'incontro finale.

Infine una pubblicazione istituzionale e promozionale, come questa, rivolta a tutti.



“

È bianca la stanza dei ricordi. Ci sono parole che arrivano dal cuore, dalla testa, pensate e già dimenticate. Ci sono parole che restano a metà, che muoiono imbrigliate, tra i denti e le labbra, in un alito d'anima. Poi ci sono i tuoi occhi, silenziosi, che parlano di te

”

VALENTINA

CALENDARIO 2018

Nell'anno 2018 sono previste due sessioni di incontri: la prima da gennaio ad aprile, e la seconda da settembre a dicembre. Ogni sessione si articolerà in quattro cicli di due incontri ciascuno che si terranno di **mercoledì, dalle ore 15.00 alle ore 17.00**. Dei due incontri, il primo sarà dedicato all'interpretazione personale dell'opera e all'espressione individuale che condurrà ad una creazione narrativa corale attraverso la tecnica del TimeSlips

o dell'Inventafiabe, ed il secondo alla relazione fra carer e anziano ed alla comunicazione delle emozioni. Oltre ai pomeriggi dedicati alle attività, sono previsti due incontri solo con operatori e carer, uno di preparazione ed un altro finale per condivisione, discussione, verifica e costruzione di nuove pratiche insieme. Con l'occasione, durante l'incontro finale verranno consegnati anche gli album ricordo.

Per ulteriori informazioni

www.ilgrandemuseodelduomo.it/accessibilita

Da Gennaio ad Aprile

CICLO A | B

- **3 gennaio** - incontro iniziale con carer Ciclo A e B
- **10 e 17 gennaio** - attività Ciclo A
- **7 e 14 febbraio** - attività Ciclo B
- **21 febbraio** - incontro finale e consegna album con carer Ciclo A e B

CICLO C | D

- **7 marzo** - incontro iniziale con carer Ciclo C e D
- **14 e 21 marzo** - attività Ciclo C
- **4 e 11 aprile** - attività Ciclo D
- **18 aprile** - incontro finale e consegna album con carer Ciclo C e D

Da Settembre a Dicembre

CICLO E | F

- **5 settembre** - incontro iniziale con carer Ciclo E e F
- **12 e 19 settembre** - attività Ciclo E
- **3 e 10 ottobre** - attività Ciclo F
- **17 ottobre** - incontro finale e consegna album con carer Ciclo E e F

CICLO G | H

- **7 novembre** - incontro iniziale con carer Ciclo G e H
- **14 e 21 novembre** - attività Ciclo G
- **5 e 12 dicembre** - attività Ciclo H
- **19 dicembre** - incontro finale e consegna album con carer Ciclo G e H





